Terzo congresso della LIS. Risoluzione sul Kashmir

Il dominio coloniale britannico sul subcontinente indiano assunse la forma di un controllo diretto sui territori dell'India britannica e di un controllo indiretto su 565 principati e feudi. Il Jammu e Kashmir era uno di questi principati. La sua esistenza fu stabilita attraverso l'occupazione coercitiva del Jammu, del Ladakh, del Gilgit-Baltistan, del Poonch e della valle del Kashmir, a seguito di un accordo del 1846 (il Trattato di Amritsar) tra l'Impero britannico e la sua fedele dinastia Dogra.

Al momento della divisione imperialista e religiosa del subcontinente nel 1947, gli altri stati principeschi furono gradualmente incorporati nei due stati di nuova creazione, Pakistan e India, senza consultare la volontà o il consenso delle loro popolazioni. Tuttavia, a causa delle rivolte armate e popolari contro il regime autocratico in varie regioni del Jammu e Kashmir e delle ambizioni espansionistiche del Pakistan e dell'India, la regione fu divisa in due parti dopo la prima guerra indo-pakistana. Ad oggi, ai popoli che vivono nel Jammu Kashmir non è stato concesso il diritto di decidere del proprio futuro.

Attualmente, il Pakistan e l'India esercitano il controllo totale sul Jammu e Kashmir, mentre la Cina rivendica alcune aree. A livello internazionale, la questione del Jammu e Kashmir viene descritta come una disputa territoriale tra Pakistan e India. Per oltre settant'anni, entrambi gli Stati hanno ripetutamente sfruttato questa questione per fomentare l'isteria bellica nazionalista e religiosa, reprimere i movimenti di massa e distogliere l'attenzione dei lavoratori dai loro reali problemi e dai brucianti antagonismi di classe all'interno delle loro società. Ma il conflitto del Jammu e Kashmir non è una disputa territoriale tra Pakistan, India e Cina; è fondamentalmente una questione di diritto all'autodeterminazione di quasi venti milioni di persone appartenenti a cinque principali nazionalità e culture che vivono nel Jammu e nel Kashmir. Chiediamo il ritiro completo di tutte le forze di occupazione dal Jammu e Kashmir e la concessione di un diritto incondizionato e illimitato all'autodeterminazione, compreso il diritto alla secessione, ai popoli della Valle del Kashmir, del Gilgit-Baltistan, del Ladakh, del Jammu e del Pir Panjal.

Un Jammu e Kashmir libero, indipendente, laico e socialista, basato su una federazione volontaria di tutte le sue nazionalità, è l'unica soluzione in grado di liberare i popoli di questa regione dalla schiavitù e dallo sfruttamento.

Dicembre 2025

Approvato dal III congresso mondiale della LIS